

Il nostro inviato fra i combattenti del Vietnam

Abbiamo visitato

il «reggimento Garibaldi»

Si tratta dell'unità che ha ricevuto la bandiera partigiana dalla nostra delegazione - Le ragazze «miliziane» - Migliorato l'addestramento per abbattere più aerei - «Dite agli italiani che vogliamo essere liberi»

Dal nostro inviato

HANOI, maggio. Siamo andati a visitare, sulle colline attorno a Thanh Hoa, quello che la nostra guida vietnamita chiama ormai « il reggimento Garibaldi », l'unità della contrattacco che ricevette dalla delegazione italiana la bandiera della 144. brigata partigiana, e che noi avevamo dato solo di notte ai primi di maggio. Questa volta siamo giunti nel tardo pomeriggio, mentre il sole stava calando dietro le rocce e i soldati stanno consumando il rancio accanto ai loro pezzi. La jeep era stata nascosta in una pietra nel terreno, ai piedi della collina. Avevamo proseguito a piedi su per un aspro terreno, passando accanto a capanne dalle quali uscivano contadini coi bambini in braccio per guardare lo straniero in uniforme da fatica (pantaloni e camicetto kaki, di rigore per i viaggi nelle zone di guerra), chi viaggia vestito di chiaro deve portarsi dietro una sorta di velo verde, una specie di mantilla con la quale mimetizzarsi). Ogni tanto il piede scivolava entro le trincee, lungo le quali il sentiero correva.

Il panorama era tale da mozzare il fiato: il fumo si stendeva attraverso la verde campagna, attraverso la distesa delle risaie, dalle quali sorgevano altre ripide colline che formavano vallate più immerse nel buio, con capanne addossate alla roccia. I colori del tramonto tropicale si smorzavano lentamente nella lontananza. Era la pace perfetta, reale. Infatti, tutto ciò era reale: i soldati stavano consumando il rancio, ma i pezzi erano pronti a due passi, puntati verso il cielo, gli elicotti si accendevano l'uno sull'altro, i riciclatori già pronti nell'aria.

I soldati erano seduti in cerchio e attendevano da una grande bacinella il riso che il servizio logistico aveva appena portato dal villaggio. Il servizio logistico era assicurato da un gruppo di ragazze, che attendevano in piedi, bacchiando coi soldati, con bilancieri sulle spalle (cane di bambù alle cui estremità vengono appese le cose da trasportare) che somigliano a quelli che sono usati sulle nozze montane per portare il carico di acqua o di latte. Le ragazze erano miliziane, non avevano fucili ma facevano la loro parte al servizio dell'esercito. Attendevano che i soldati bevessero finto di mangiare.

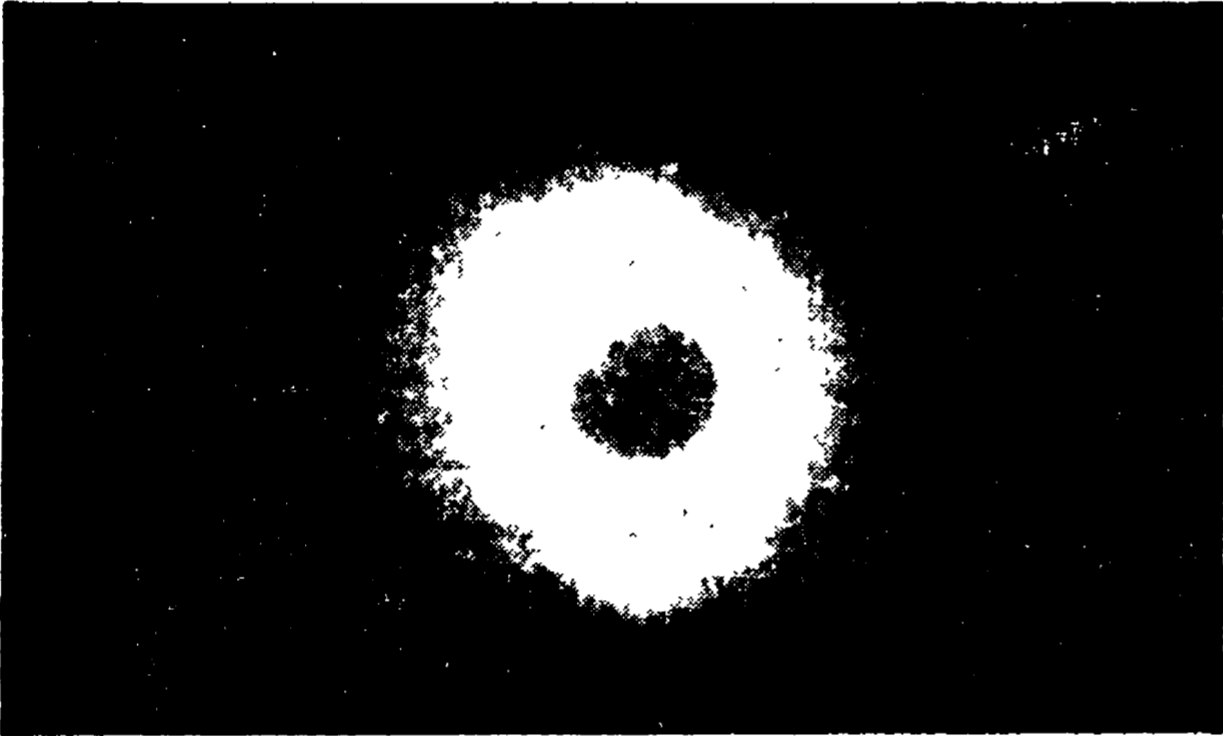


La consegna della bandiera della brigata Garibaldi « A. Gramsci » ai combattenti vietnamiti

Imprevista scoperta degli astronomi

Sole inquieto rivela l'eclisse

Osservata un'esplosione nonostante si attraversi «l'anno del Sole quieto» - Lanciano pietre contro il cielo gli astronomi dagli atolli del Pacifico perché una nube ha impedito la vista



Un'immagine del Sole durante l'eclisse totale di ieri, la trentottesima dall'inizio di questo secolo

HONOLULU, 31. Gli astronomi che hanno osservato l'eclisse totale di sole «inseguendola» all'altezza di 11.000 metri, a bordo di aerei, trasportati in elicottero, hanno rilevato una inattesa « esplosione » di un tipo particolare. Il fenomeno è stato notato in un primo momento quando l'eclisse diveniva totale, cioè nel momento in cui l'ombra della Luna si sovrapponeva sul disco solare. Nei minuti successivi in cui l'eclisse era ormai completa, i segni dell'esplosione non sono stati visibili sulla parte inferiore destra della corona solare.

Il fenomeno era assolutamente inatteso poiché si manifesta durante «l'anno del Sole quieto», cioè quel periodo di attività minima del Sole, che ha un ciclo di 11 anni e che tiene attualmente impegnati circa tremila scienziati di tutto il mondo in un programma speciale di indagini sull'attività solare. A bordo degli aerei, trasportati in elicottero, lanciati, hanno rilevato una inattesa « esplosione » di un tipo particolare. Il fenomeno è stato notato in un primo momento quando l'eclisse diveniva totale, cioè nel momento in cui l'ombra della Luna si sovrapponeva sul disco solare. Nei minuti successivi in cui l'eclisse era ormai completa, i segni dell'esplosione non sono stati visibili sulla parte inferiore destra della corona solare.

Una sensazionale tesi esposta dal prof. Libby su «Nature»

«Antimateria» il meteorite caduto in Siberia nel 1908

LONDRA, 31. Secondo tre illustri scienziati americani, il trenta giugno del 1908 giunse sulla terra, come conseguenza di una « tragedia cosmica » e con gli effetti di una esplosione nucleare, un blocco di « antimateria ». Quel giorno, infatti, cadde sulla Siberia un meteorite, che esplodendo distrusse gli alberi della tundra in un raggio di sessanta miglia, uccise renne ed altri animali della regione, provocò la fusione degli oggetti di metallo che si trovavano nel raggio di due chilometri circa dal punto di impatto. Inoltre l'esplosione sprigionò una luce intensissima che causò cecità temporanea a pastori e contadini.

La natura del meteorite è rimasta a lungo sconosciuta fino a che il professor Willard F. Libby, vice presidente della commissione americana per la energia atomica, non decise di intraprendere uno studio del fenomeno, in collaborazione con altri due scienziati, Ora, come il professor Libby riferisce sulla rivista scientifica britannica Nature, i tre scienziati sono giunti alla conclusione che il meteorite era composto di « antimateria », cioè di atomi costituiti da protoni negativi (antiprotoni) ed elettroni positivi (positroni), all'opposto della materia ordinaria. Quando una certa massa di antimateria viene in contatto con una massa eguale di materia ordinaria, l'una e l'altra si « annichilano », con grande sviluppo di energia libera, in forma esplosiva. Ciò avviene normalmente nei laboratori quando si incontrano un protone e un antiprotone ovvero un elettrone e un positrone. Ma naturalmente non è possibile sulla Terra mettere assieme atomi di antimateria.

Caamano invita l'OSA a lasciare S. Domingo

«Siamo un paese sovrano e non accettiamo intimidazioni» - I combattenti sfilano per le vie del centro, festeggiati dalla popolazione

NEW YORK, 31. Il ministro degli esteri del governo costituzionale dominicano, Jolynn Cury, ha inviato al segretario dell'ONU U Thant e ai ministri degli esteri dei paesi latino-americani che fanno parte dell'OSA una lettera nella quale chiede che la sedicente « forza di pace interamericana » venga ritirata al più presto. Cury definisce la presenza di truppe statunitensi e di alcuni paesi latino-americani a Santo Domingo « una violazione della Carta dell'OSA che proibisce l'intervento in paesi sovrani sotto qualsiasi forma ». Respingendo recisamente la tesi di alcuni stati latino-americani, secondo la quale l'OSA starebbe svolgendo una missione imparziale, Cury afferma che « nessuno è in grado di stabilire una differenza tra gli interventisti americani e l'OSA ».

L'iniziativa di Cury ha coinciso con una grande sfilata delle forze costituzionaliste per le vie del centro della capitale, sfilata che ha dato la misura dell'entusiastica adesione popolare alla causa antifascista. Giornalisti che hanno assistito alla sfilata riferiscono che nella zona della capitale controllata dai costituzionalisti regna un clima di fiducia e di combattività: molti negozi hanno riaperto i battenti e molti venditori ambulanti, provenienti da altri settori della città, esercitano il loro commercio nelle vie. Gli stessi giornalisti aggiungono che delegazioni provenienti da Santiago, da La Vega e da altri centri minori sono giunte per esprimere la loro lealtà al presidente costituzionale, Caamano.

BRUCIATA LA BANDIERA USA



LIMA — Una bandiera statunitense viene bruciata per le vie del centro della capitale peruviana da una folla di studenti manifestanti contro l'aggressione a Santo Domingo.

Realistico discorso del Presidente della RAU

Nasser: rafforzare l'unità degli arabi

Contraddizioni e limiti della Lega araba - La questione palestinese e Burghiba — Scontro a fuoco con due morti fra Israele e Giordania

IL CAIRO, 31. Inaugurando al Cairo il congresso dell'Organizzazione di liberazione della Palestina, che riunisce delegati palestinesi di vari paesi arabi, il presidente Nasser ha pronunciato un discorso in cui ha detto tra l'altro: « Come possiamo liberare la Palestina quando abbiamo 50.000 soldati nel Yemen? Dobbiamo rimpatriarli prima di poter parlare di attacco contro Israele. La Lega Araba non è in grado di liberare né la Palestina, né il sud dell'Arabia né i principati del Golfo Persico. Ciò non vuol dire che dobbiamo liquidarla, ma dobbiamo riconoscere le sue possibilità e i suoi limiti. Non chiediamole l'impossibile ». Sulla questione della deviazione delle acque del Giordania, Nasser ha detto: « Se oggi non possiamo procedere alla deviazione degli affluenti del Giordania, proponiamo di rinviare questi lavori sino al momento in cui saremo in grado di assicurarne la protezione ».

Nasser ha rivelato di aver chiesto alla Siria di concedere alla RAU una base aerea in territorio siriano, precisando però di aver anche chiesto che tale base sia garantita da intere forze: « Altrimenti, come saprete se i siriani non arresteranno i nostri ufficiali e non cospireranno contro di noi come fecero nel 1961? ». Il presidente ha insistito sulle divergenze esistenti tra i paesi arabi per quanto concerne la difesa collettiva: « Vi sono numerose contraddizioni tra la Siria e l'Irak, tra la Siria e la RAU, tra l'Arabia Saudita e la RAU: il Libano non vuole forze arabe sul suo territorio, ed esiste anche una guerra tra RAU e Yemen da una parte e Arabia Saudita e britannici dall'altra. Inutile illudersi e sostenere che tutto sia risolto perché ci riuniamo regolarmente: queste riunioni servono però ad attenuare gradualmente le contraddizioni tra arabi. I risultati di tali riunioni non sono trascurabili; essi attualmente una azione comune mentre tra anni fa non esisteva nessuna azione ».

Nasser ha quindi accusato il presidente tunisino Burghiba di aver venduto la causa palestinese per 150 milioni di dollari, e ha aggiunto che Burghiba è isolato politicamente in seno al mondo arabo. Il burghibismo è una politica di compromesso. Egli cerca oggi di seminare il distacco tra noi in merito alla questione palestinese proprio nel momento in cui i palestinesi si preparano alla lotta ».

Postazioni giordane a Gerusalemme hanno oggi aperto il fuoco contro il settore israeliano della città, sparando raffiche di mitragliatrice, alle ore 15 e per un'ora circa, sul quartiere di Musrara. Due persone sono state uccise e sei ferite, fra cui un bambino; così è stato reso noto da fonti israeliane le quali hanno affermato che al fuoco dei giordani non è stato risposto. Da parte delle autorità di Amman si sostiene che l'incidente è stato provocato dagli israeliani i quali avrebbero sparato per primi alle 14.20. Un portavoce delle Nazioni Unite ha dichiarato che alla sede dell'ONU a Gerusalemme sono pervenute due proteste nelle quali le due parti si addossano vicendevolmente la responsabilità dell'incidente.

Il primo ministro giordano Wasfi El Tall aveva avuto ieri sera un lungo colloquio con il gen. Odd Bull, capo della commissione dell'ONU per l'armistizio palestinese e un comunicato aveva reso noto più tardi che El Tall aveva espresso chiaramente il proposito giordano « di rispondere su scala senza precedenti al rinnovarsi delle aggressioni israeliane ».

Pieno successo della Fiera di Budapest

Un milione di visitatori — Alto volume d'affari

BUDAPEST, 31. La Fiera internazionale di Budapest si è chiusa questa sera con una cerimonia alla quale hanno partecipato i dirigenti ungheresi, gli espositori stranieri, i giornalisti e la stampa. Il direttore di questa edizione della rassegna, dottor Andras Vitez, si è dichiarato assai soddisfatto dei risultati raggiunti e in particolare per quanto concerne il successo ottenuto dai padiglioni dell'industria ungherese. Il nostro paese quest'anno si è presentato alla fiera — egli ha detto — con il suo consueto di vent'anni di lavoro all'insegna del socialismo. Il giudizio unanime espresso da

gli osservatori stranieri è stato che i nostri prodotti industriali reggono oggi il confronto con quelli dei paesi europei ed extra-europei più progrediti. A conferma di ciò sta il fatto che abbiamo potuto sottoscrivere accordi ed iniziare trattative di affari con molti paesi.

Il dottor Vitez ha annunciato che i visitatori della Fiera sono stati quasi un milione e che stamattina una delegazione di industriali francesi e il presidente della Camera di commercio di Manchester si sono intrattenuti a lungo nei diversi padiglioni.

Anche i primi commenti italiani alla fiera sono altamente positivi. Enrico Cesano, della

Italcosca, ha dichiarato ad un giornale ungherese di essere molto interessato alla esposizione dell'industria leggera magiara. Anche il direttore della rappresentanza italiana, il funzionario dell'Istituto del commercio estero, Stefano Spinetti, ha fatto affermazioni interessanti, annunciando tra l'altro che nel corso della fiera i nostri industriali hanno rafforzato i propri rapporti con il Pakistan. Tra i primi risultati concreti — per un consultivo generale occorrerà attendere — si annoverano i 48 milioni di rubli che rappresentano il volume degli affari realizzati tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia.

A. G. Parodi

MARIO ALICATA Direttore
MAURIZIO FERRARA Vice direttore
Massimo Ghisla Responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 19 - Telefono 4930333 4930335 4931251 4931252 4931253 4931254 4931255 - L'ABONAMENTI UNITA' (verba scripta) con c/c postale numero 119791. Sottoscrizione 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.500, trimestrale 4.100 - 6 numeri (senza il lunedì) annuo 13.000, semestrale 6.500, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.250, semestrale 5.500, trimestrale 2.900 - (Estero) 7 numeri annuo 25.300, semestrale 13.100 - 16 numeri annuo 22.000, semestrale 11.250 - RINSCITTITA' annuo 5.000, semestre 2.600, trimestre 1.400 - Conto di credito postale n. 250 - L'UNITA' - VIA NUOVE + RINSCITTITA' (Italia) 7 numeri annuo 22.000, semestre 11.250, trimestre 6.000 - (Estero) 7 numeri annuo 25.300, semestre 13.100, trimestre 7.000 - (Italia) Roma P. 322 S. 1.000 - in Lucia n. 26, e sue succursuali in Italia - Tel. 06/854.941 - 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50 - P. Finanziaria Banche L. 500 Legali L. 500 - Stab. Tipografico G. A. T. ROMA - Via del Taurino n. 19

Emilio Sarzi Amadei